

452

**ABITARE**

INTERIORS DESIGN ARCHITECTURE ARTS

INTERNI DI BARCHE E DI CASE  
OMA: CASA DA MÚSICA A PORTO  
ARCHITETTURA TEMPORANEA:  
L'ESEMPIO DI FRANCO ALBINI  
E GLI ALLESTIMENTI DI OGGI  
PRODUZIONE:  
110 PRODOTTI DA I SALONI 2005

Luglio-Agosto 2005 - Editrice: Abitare Seguesta spa - Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano Printed in Italy

A € 14,90 • B € 12,70 • D € 16,00 • E € 11,60 • F € 11,50 • G € 12,60 • P € 11,00



LUGLIO-AGOSTO/JULY-AUGUST 2005

€ 7,00 (Italy only)

UK £ 12.00 - USA \$13.50

HOME AND BOAT INTERIORS  
OMA: CASA DA MÚSICA IN PORTO

TEMPORARY ARCHITECTURE:  
THE EXAMPLE OF FRANCO ALBINI'S WORK  
AND TODAY'S EXHIBITION DESIGNS

110 PRODUCTS FROM THE 2005 FURNITURE SHOW



qui e altrove:

# giovane design

here and elsewhere: young design

Ove per QUI si intende in Italia e con ALTROVE si allude al resto del mondo.

*Abitare*, attenta da sempre alla realtà del giovane design e, in questo momento, direttamente coinvolta nella sua promozione, pone con energia questo tema su cui si basa il futuro del design. Simulando un incontro di pallone tra ITALIA e RESTO DEL MONDO, Marco Romanelli in questo numero, con "l'altrove", e Beppe Finessi, prossimamente, con il "qui", analizzano e confrontano le più interessanti proposte di giovani progettisti presentate nei saloni internazionali del mobile 2005. Ne derivano domande, più che risposte; evidenze, ma anche dubbi. Ne nasce un dibattito. Di certo *Abitare*, lanciato il sasso, non ritirerà la mano!

Where HERE means in Italy and ELSEWHERE refers to the rest of the world.

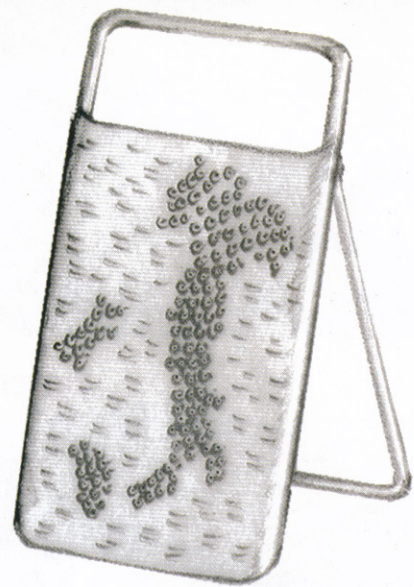
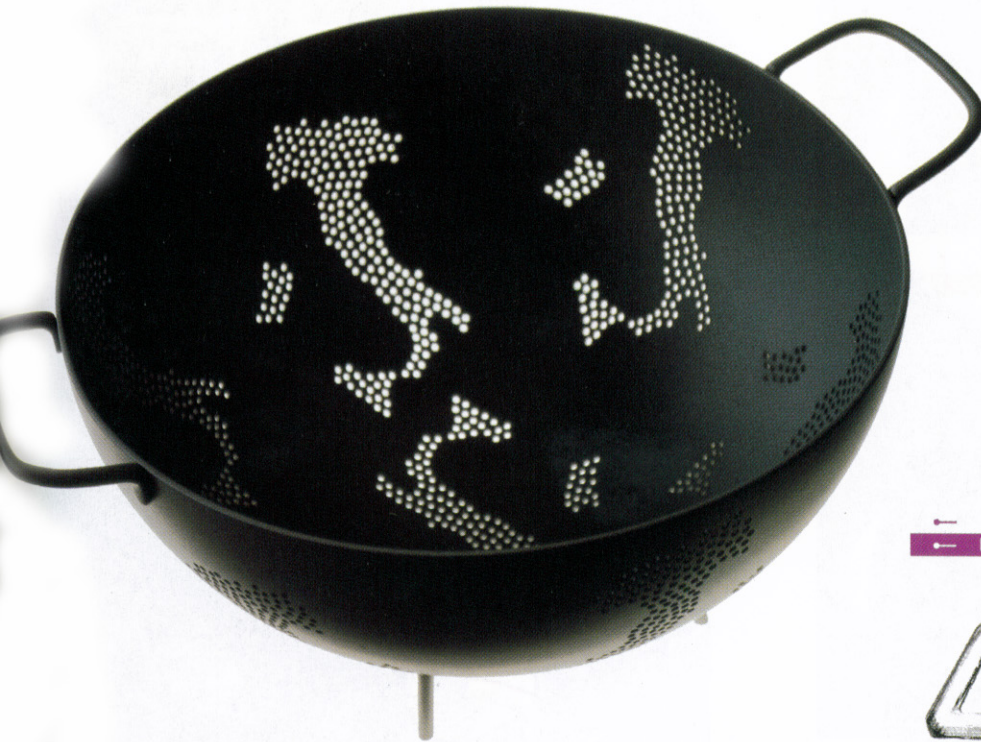
*Abitare*, which has always kept a keen eye on the work of young designers and is currently directly involved in promoting it, is putting plenty of energy into backing a theme on which the very future of design lies. Simulating a football match between ITALY and the REST OF THE WORLD, Marco Romanelli, who writes about "elsewhere" in this issue, and Beppe Finessi, who will write about "here" in some future issue, are analysing and comparing the most interesting projects by young designers on display at international furniture shows in 2005. This actually poses more questions than it answers; plenty of evidence, but also a number of doubts. This results in a debate. Having thrown down the gauntlet, *Abitare* certainly won't be shirking the challenge!

A cura di/Edited by Marco Romanelli

Il design dovrebbe essere giovane per definizione (e il design dei grandi vecchi molto spesso lo è). Giovane in quanto rivoluzionario, negatore dell'esistente e capace di procedere oltre, fino ai territori impervi dell'utopia e del sogno. Tale caratteristica genetica, tuttavia, ha da essere potenziata, educata, valorizzata. I giovani designer, che la portano in corpo, devono essere aiutati a farla crescere, a esprimerla. Solo progettando infatti si impara a progettare. Sicuramente molte nazioni europee appaiono oggi più avanti nel recepire questo principio di quanto non sia l'Italia. Nazioni a volte meno dotate di una rete produttiva parcellizzata e diffusa sul territorio (potenzialmente in grado di assorbire numerose energie creative), sono ben più capaci dell'Italia di sostenere il giovane design (penso all'Olanda, alla Francia, in parte alla Gran Bretagna, ai Paesi Scandinavi). Opportunità reali vengono fornite ai giovani designer "d'altrove". Opportunità create innanzitutto dalle scuole stesse e quindi da un sistema di promozione che trasforma il giovane designer straniero in un "sognatore attrezzato" (da noi, molto spesso, si incontrano "sognatori accademici", incapaci di sporcarsi le mani, o "tristi" giovani professionisti dai book tanto perfetti quanto appiattite e prone sono le loro idee). Ecco allora, suddivisi per tematiche emergenti, alcuni pensieri di alcuni giovani designer "d'altrove": francesi, finlandesi, libanesi, danesi, inglesi, tedeschi, olandesi, norvegesi, israeliani, svedesi, giapponesi.

*By definition design ought to be young and youthful (and very often the work of great old designers is). Young in that it is revolutionary, negating what is already around and capable of moving forward into the inaccessible realms of utopia and dream. But this genetic trait needs reinforcing, educating and enhancing. Young designers endowed with this trait must be taught how to nurture and express it. Only by designing can you learn how to design. At the moment a number of European nations seem to be more inclined to accept this principle than Italy. Nations, which often have a less piecemeal and widespread production network in their own country, are often better than Italy at supporting their young and up-and-coming designers (I am thinking of the Netherlands, France, Scandinavian countries and, to some extent, Great Britain). Real opportunities are being offered to young designers from "elsewhere". Opportunities mainly coming from the schools themselves and hence from a promotional system turning young foreign designers into "well equipped dreamers" (very often, here in Italy, we come across "academic dreamers", incapable of getting their hands dirty, or "sad" young professionals with perfect portfolios but already quite conventional in their thinking and stuck in their ideas). So here are some of the thoughts, divided up into emerging themes, of just some young designers from "elsewhere": French, Finnish, Libyan, Danish, English, German, Dutch, Norwegian, Israeli, Swedish and Japanese.*





← Inga Sempé ↑ ↓

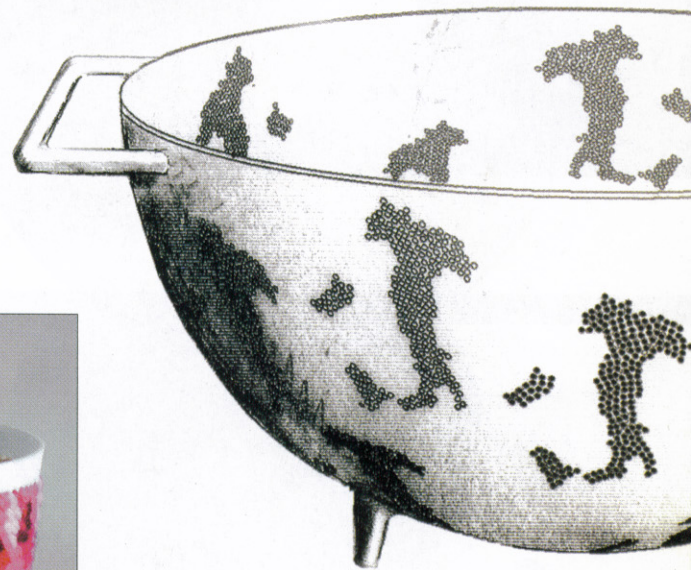


foto Ilvio Gallo



À LA MANIÈRE D'UNE TOILE À CANEVAS, CE POT AJOURÉ CONSTITUE UN SUPPORT À BRODER À SA GUISE.



← Ionna Vautrin & Guillaume Delvigne

**Souvenirs and local traditions:** *digging in your own land you will find your own roots, and these roots, instantly globalised as is fortunately now the case, will become part of our common heritage while holding onto their distinctive features. The Campana dialect is much better than Rashid's mock Esperanto.*

past reinterpreted with an unusual material that creates a texture similar to woven fabric. Seen at the exhibition "Promisedesign: New Design from Israel", curated by Vanni Pasca and Ely Rozenberg, Triennale, Milan Fuori Salone. amishayair@yahoo.com

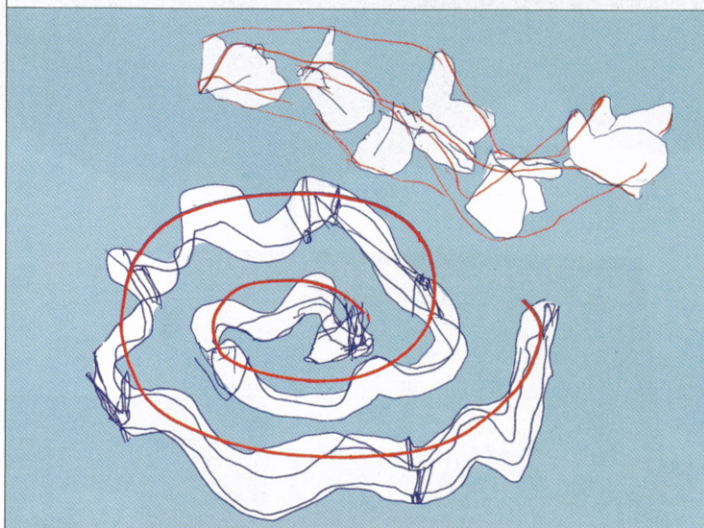
**Inga Sempé** – Francia: grattugia e scolapasta con microforatura a forma di Italia. Visti alla mostra "Souvenir d'Italie", organizzata da Case da Abitare, con Alessi, Istituto dei Ciechi, Milano Fuori Salone. – France: cheese grater and colander with micro-perforations in the shape of Italy. Seen at the exhibition "Souvenir d'Italie", organised by Case da Abitare, with Alessi, Istituto dei Ciechi, Milan, Fuori Salone. ingasempe@noos.fr

**Ionna Vautrin & Guillaume Delvigne** – Francia: "Panier percé", ciotola supporto per ricamo. Prototipo prodotto da ONEOFF per la collezione Industreal. Visto alla mostra "Model Ideas", Milano Fuori Salone. – France: "Panier percé", bowl support for embroidery. Prototype produced by ONEOFF for the Industreal collection. Seen at the exhibition "Model Ideas", Milan Fuori Salone. www.industreal.it – www.oneoff.it

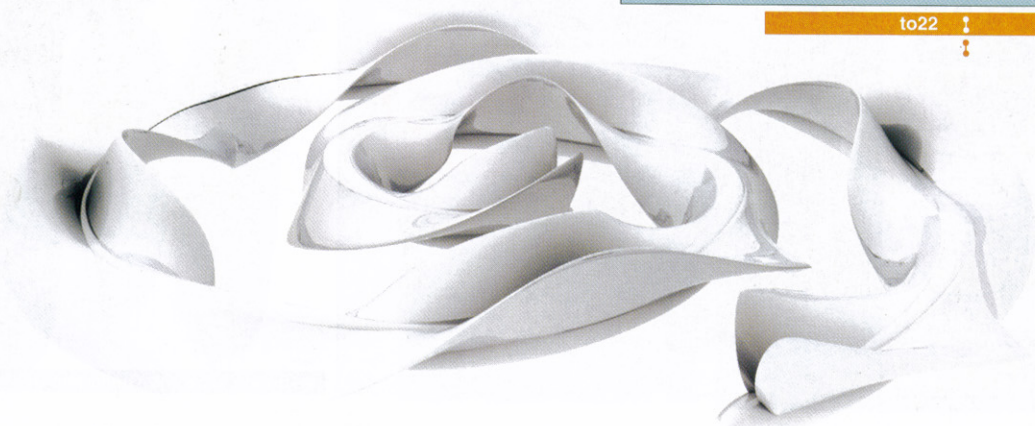




Eelko Moorer



to22



**Natura innaturale:** un ritorno a temi iconografici naturalistici è evidente. Il giovane designer tuttavia deve lavorare sulla natura, non copiare la natura. Il giovane designer non è un decoratore, né un giardiniere, né un fiorista.

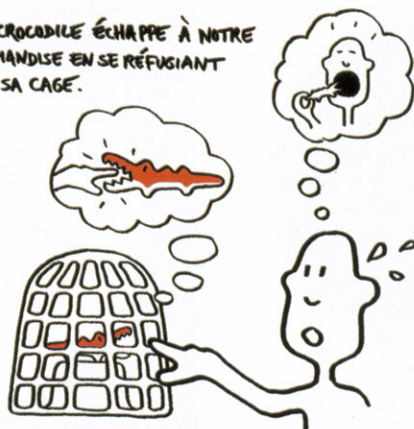
**Eelko Moorer** (Royal College of Art) – Olanda/Gran Bretagna: “Bearskin”, tappeto “a pelle d’orso” in uretano. Visto alla mostra “Graduates 2005”, British Council, Milano Fuori Salone. – *Netherlands/Great Britain: “Bearskin”, urethane rug. Seen at the exhibition “Graduates 2005”, British Council, Milan Fuori Salone.* eelkomoorer@yahoo.com - clare.sears@britishcouncil.org

**to22** (Todd Bracher, Efe Buluc, Mark Goetz) – Gran Bretagna+Turchia+USA: “A Moth to a Flame”, oggetto in ceramica o metallo che visualizza il volo di una falena attratta da una luce. Visti alla mostra “The Back Lot”, Crudo Bar, New York Fuori Salone e alla mostra “Model Ideas”, ONEOFF per la collezione Industreal, Milano Fuori Salone. – *Great Britain+Turkey+USA: “A Moth to a Flame”, ceramic or metal item tracing the path of a moth drawn to a light source. Seen at the exhibition “The Back Lot”, Crudo Bar, New York Outside Events, and at the exhibition “Model Ideas”, ONEOFF for the Industreal collection, Milan Fuori Salone.* www.to22.net

**Permafrost** (Andreas Murray, Eivind Halseth, Oskar Johansen, Tore Vinje Brustad) – Norvegia: “John Deere”, tappeto in pura lana verde foresta annodato a mano segnato dalle impronte di un trattore. “Silence”, tappeto in pura lana bianca annodato a mano segnato dalle impronte di un coniglio sulla neve. Visto al SaloneSatellite,



LE CROCODILE ÉCHAPPE À NOTRE  
GOURMANDISE EN SE RÉFUGIANT  
DANS SA CAGE.



Zev Perlmutter ↓

↓ Ionna Vautrin & Guillaume Delvigne →



foto Ivo Gallo

↓ Tonerico



**Il giovane design deve guardare all'arte:** in particolare questo va detto ai designer che guardano, per trarre la loro ispirazione, al mercato. Il mercato può insegnarti solo il design dell'altro ieri. È all'arte che bisogna guardare (e saperla selezionare e saperla discutere) per arrivare al design di domani.

**Zev Perlmutter** – Israele: “Little Fat Fridge”, pvc imbottito in polistirene (dimensioni: cm 80x80x150h). Attivato elettricamente, leggero e assolutamente economico, allude alla sagoma bombé degli elettrodomestici anteguerra. Visto alla mostra “Promisedesign: New Design from Israel”, curata da Vanni Pasca ed Ely Rozenberg, Triennale, Milano Fuori Salone. – *Israel: “Little Fat Fridge”, polystyrene-padded PVC (80x80x150h cm). Electrically operated, lightweight and energy-saving, it adopts the rounded style typical of pre-war appliances. Seen at the exhibition “Promisedesign: New Design from Israel”, curated by Vanni Pasca and Ely Rozenberg, Triennale, Milan Fuori Salone. www.promisedesign.info - pzev@013.il*

**Ionna Vautrin & Guillaume Delvigne** – Francia: “Alcatraz: il cocodrillo fugge la nostra golosità rifugiandosi nella sua gabbia”, contenitore in prototipazione rapida e caramella. Prototipo prodotto da ONEOFF per la collezione Industreal. Visto alla mostra “Model Ideas”, Milano Fuori Salone. – *France: “Alcatraz: the crocodile escapes our greed taking refuge in its cage”, rapidly prototypable container and sweet. Prototype produced by ONEOFF for the Industreal collection. Seen at the exhibition “Model Ideas”, Milan Fuori Salone. www.industreal.it - www.oneoff.it*

**Tonerico** (Hiroshi Yoneya, Ken Kimizuka, Yumi Masuko) – Giappone: “Memento”, installazione luminosa. Due cilindri concentrici, h. max cm 172, sono costruiti con numeri in metallo verniciato bianco. Sulle linee orizzontali si ripete la sequenza 09475 oppure 81362. Il cilindro interno contiene una sorgente luminosa; il cilindro esterno funge da diffusore e crea un gioco di ombre “matematiche”. Design Report Award 2005. Visto al SaloneSatellite, Milano. – *Japan: “Memento”,*